

**Provincia di Torino**  
**Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N. 67-263892/2001

**Oggetto:** richiesta di concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal Torrente Malesina a mezzo della bealera del Molino di S. Giusto per la riattivazione di un Molino per la produzione di energia  
Proponente: Tessitore Maria  
Procedura di Verifica ex art. 10 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.

**Il Dirigente del Servizio Valutazione impatto ambientale**

**Premesso che:**

- in data 07/08/2001 Tessitore Maria, nata a Orio C.se il 20/1/39 e residente a San Giusto C.se Via Mulino 30, ha presentato domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 comma 4 della L.R. 14/12/98 n.40 e s.m.i. - Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione- relativamente al richiesta di concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal Torrente Malesina a mezzo della bealera del Molino di S. Giusto per la riattivazione di un Molino per la produzione di energia;
- il citato progetto è sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- in data 03/10/2001 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- in data 15/11/2001 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio 5 - Torino (convocata ai sensi della L. 7/8/1990 n. 241 e s.m.i.).

**Considerato che:**

- l'impianto in progetto è ubicato nella zona ad ovest del Comune di San Giusto C.se, in loc. Garmonda;
- l'impianto ha la finalità primaria di produrre energia elettrica da fonti rinnovabili per gli usi domestici e di riscaldamento del fabbricato, ex mulino, oggi residenza del proprietario. L'energia in esubero viene ceduta all'ENEL S.p.A.;
- il bacino imbrifero sotteso dalla sezione di presa presenta i seguenti parametri morfologici:
  - superficie: 45 Km<sup>2</sup>
  - altitudine massima: 950 m s.l.m.
  - altitudine minima: 220 m s.l.m.
- le caratteristiche dimensionali dell'opera sono:
  - portata media: 524 l/s
  - portata massima: 734 l/s
  - salto: 3 m
  - potenza nominale media: 15,43 kW
  - potenza nominale massima: 21,60 kW
  - quota soglia di derivazione: 260,44 m s.l.m.
  - quota sfioratore modulatore: 260, 51 m s.l.m.
  - quota fondo canale derivatore: 260,22 m s.l.m.
  - quota fondo bacino: 259,94 m s.l.m.
  - quota apertura massima paratoie: 261,10 m s.l.m.
  - quota traversa sfiorante: 260,66 m s.l.m.
  - lunghezza totale della Roggia del mulino: circa 2 km
  - superficie bacino imbrifero: 45 Km<sup>2</sup>
- il progetto prevede le seguenti opere:
  - riutilizzo di traversa in calcestruzzo, muro d'argine, camera di carico (1,9 x 2,5 m addossata al fabbricato del vecchio mulino) roggia e mulino già esistenti e di proprietà del proponente
  - costruzione di scala di risalita costituita da 5 vasche e realizzata in sponda destra
  - modificazione dell'opera di presa con realizzazione di sfioratore e canale scaricatore in sponda sinistra.

**Rilevato che:**

- dal punto di vista della pianificazione territoriale generale e di settore si rileva che:
  - il progetto non rientra in aree protette;
- dal punto di vista ambientale si rileva che:

- l'area interessata dal progetto è di III classe di capacità d'uso;
- le "Linee di gestione delle risorse idriche dei principali bacini idrografici affluenti dal Fiume Po in Provincia di Torino", redatte dalla Provincia (DGP n. 128-182882 del 30/12/1996 e DGP n. 81-55455 dell'8/5/1997) classificano l'intero corso del Torrente Malesina nella categoria degli ambienti a regime di recupero, dove non sono di norma ammesse nuove concessioni fino al conseguimento degli obiettivi di qualità di cui al D.Lgs. 152/1999;
- l'attuale portata assentita alla Bealera del Molino di S.Giusto è di 223 l/s nel periodo irriguo e 30 l/s nel periodo non irriguo;
- la valutazione delle portate disponibili presentate dal proponente tiene conto del bacino del Malesina ma non del fatto che la Bealera del Molino di S.Giusto fa parte di un sistema di grande derivazione dal Torrente Orco che può portare a notevoli alterazioni della volumetria d'acqua disponibile in alveo nel punto di presa;
- il Dossier di Compatibilità Ambientale del Prelievo (Dossier CAP) da redarre in ottemperanza ai criteri tecnici di cui alla D.G.R. n. 74-45166 del 26/4/1995 costituisce lo strumento idoneo alla verifica della compatibilità del prelievo che si intende realizzare;
- la scala di risalita per l'ittiofauna proposta, posizionata in sponda destra, non ne consentirebbe la funzionalità in quanto per la conformazione dell'alveo in prossimità del punto di presa la velocità della corrente è più elevata in sponda sinistra;
- le portate attualmente assentite per la Bealera del Molino di S.Giusto sono ampiamente sufficienti per garantire l'accrescimento dei pesci tutelato dalla classificazione della Bealera a zona di protezione;
- la centrale è posizionata in stretta adiacenza dell'abitazione della proponente ed in prossimità di altri edifici tra cui una casa di riposo, per cui le problematiche relative al rumore indotto dall'opera ed alla sua mitigazione sono da considerare attentamente.

**Ritenuto** di escludere il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

- redazione del Dossier di Compatibilità Ambientale del Prelievo (Dossier CAP) da redarre in ottemperanza ai criteri tecnici di cui alla D.G.R. n. 74-45166 del 26/4/1995;
- progettazione della scala di risalita dell'ittiofauna nella zona centrale della traversa;
- redazione di apposita documentazione previsionale di impatto acustico ai sensi della L.R. 20/10/2000 n. 52, costituita da idonea documentazione tecnica che dovrà prevedere:
  - in riferimento alle sorgenti
    - descrizione e caratterizzazione acustica delle sorgenti attualmente presenti che concorrono a creare il rumore di fondo della zona in esame;
    - valutazione di clima acustico mediante analisi delle condizioni sonore esistenti, derivanti dall'insieme di tutte le sorgenti sonore naturali ed antropiche, escluso il contributo dell'impianto;
    - evidenziazione della distinzione tra i valori limite di immissione e di emissione, in relazione alla classe acustica dell'area in oggetto ed alla classe acustica presso gli eventuali ricettori sensibili individuati (secondo il D.P.C.M. 14/11/1997, o in sua assenza, secondo il D.P.C.M. 1/3/1991 art. 6);
    - individuazione nelle planimetrie di progetto delle sorgenti di emissione di rumore più rilevanti ed i punti delle misurazioni;
    - valutazione del clima acustico ambientale considerando l'insieme di tutte le sorgenti principali;
    - definizione dettagliata degli algoritmi di calcolo impiegati per la valutazione dei livelli acustici previsti;
  - in riferimento ai ricettori:
    - descrizione degli eventuali ricettori sensibili, compresi gli insediamenti abitativi isolati, localizzando tali ricettori su carta tematica in scala 1:1.000 e la loro descrizione comprensiva di: tipologia del ricettore, distanza dall'impianto, altezza di gronda, numero di piani abitati e documentazione fotografica;
    - indicazione della classe acustica delle aree nelle quali sono inseriti i ricettori sensibili secondo il D.P.C.M. 14/11/1997, o in sua assenza, secondo D.P.C.M. 1/3/1991 art. 6;
    - valutazione del clima acustico attuale mediante analisi delle condizioni sonore esistenti, derivanti dall'insieme di tutte le sorgenti sonore naturali ed antropiche, escluso il contributo dell'impianto esistente, in corrispondenza degli eventuali ricettori sensibili, eseguita con tecnica di campionamento secondo quanto descritto nel D.M. del 16/3/1998, evidenziando i riferimenti orari, la distanza dal ricettore e l'altezza dal piano campagna delle misurazioni eseguite;
    - valutazione del clima acustico ambientale, considerando l'insieme di tutte le sorgenti principali costituenti l'impianto, presso gli eventuali i ricettori sensibili individuati, tenendo conto del contributo delle altre sorgenti presenti sul territorio in esame;
    - definizione dettagliata degli algoritmi di calcolo impiegati per la valutazione previsionale dei livelli di inquinamento acustico;
  - in riferimento ad attività temporanee:
    - descrizione delle caratteristiche tecniche dei macchinari utilizzati per la realizzazione e/o il potenziamento delle infrastrutture di trasporto di accesso all'impianto, nonché delle eventuali opere di mitigazione previste rispetto a tali attività temporanee;
    - valutazione previsionale dei livelli di inquinamento acustico previsti presso i ricettori individuati durante la fase di cantiere, tenendo conto del contributo di tutte le sorgenti presenti sul territorio in esame;
    - definizione dettagliata degli algoritmi di calcolo impiegati per la valutazione dei livelli acustici previsti;
  - in riferimento alle opere di mitigazione:
    - eventuale descrizione delle possibili bonifiche da attuare nel caso in cui i livelli misurati siano superiori a quelli consentiti dalla legge;
    - eventuale redazione di planimetria in scala 1: 1.000 con rappresentazione delle opere di mitigazione previste;

Viste le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale

Vista la legge regionale 14/12/1998 n. 40

Vista la legge 26/10/1995 n. 447  
Visto il R.D. 11/12/1933 n. 1775  
Vista la D.G.R. 26/4/1995 n. 74-45166  
Vista la D.G.R. 18/7/2000 n. 746-151363  
Vista la D.G.P. 30/12/1996 n. 128-182882  
Vista la D.G.P. 8/5/1997n. 81-55455  
Visto il D.Lgs. 152/1999

## **DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. Di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 40 del 14/12/1998, il progetto di richiesta di concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal Torrente Malesina a mezzo della bealera del Molino di S. Giusto per la riattivazione di un Molino per la produzione di energia presentato da Tessitore Maria, dalla fase di valutazione di impatto ambientale (art.12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.), subordinatamente alle seguenti condizioni che dovranno essere opportunamente verificate per gli aspetti tecnico-progettuali e gestionali nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto definitivo:
  - redazione del Dossier di Compatibilità Ambientale del Prelievo (Dossier CAP) da redarre in ottemperanza ai criteri tecnici di cui alla D.G.R. n. 74-45166 del 26/4/1995;
  - progettazione della scala di risalita dell'ittiofauna nella zona centrale della traversa;
  - redazione di apposita documentazione previsionale di impatto acustico ai sensi della L.R. 20/10/2000 n. 52, costituita da idonea documentazione tecnica come dettagliato in premessa;
  
2. Di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 30/11/2001

Il Dirigente del Servizio  
*dott.ssa Paola Molina*